

O.F.S. Campania Informa

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

ANNO SECONDO

MAGGIO 2001

L'EDITORIALE

Il dono dello Spirito

Gli Atti degli Apostoli raccontano che San Paolo, arrivato nella città di Efeso, trovò alcuni discepoli che professavano la fede in Gesù. Allora domandò loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete diventati cristiani?». Gli risposero: «Non abbiamo neppure sentito dire che esiste uno Spirito Santo» (At 19,2).

Anche oggi lo Spirito Santo è il grande sconosciuto.

I cristiani lo nominano ogni volta che fanno il segno di croce e la domenica quando recitano il «Credo»; chi recita il Rosario alla Vergine dedica il terzo mistero glorioso alla «discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti con Maria nel cenacolo». Ma forse per molti lo Spirito Santo è un nome, un semplice nome e nulla più.

La prossimità della Pentecoste, che per la Chiesa nascente veniva a sostituire la solenne festa ebraica delle Settimane, attira la nostra attenzione e devozione verso lo Spirito di Dio: novene o tridui e veglie di preghiere saranno organizzate dappertutto per invocarlo. Ma la difficoltà di comprensione resta...

Lo Spirito Santo è una persona divina come il Padre e il Figlio.

In realtà, quando riferiamo a Dio la parola «Padre», abbiamo un punto di riferimento nell'esperienza della paternità umana; e così possiamo dire anche del «Figlio»: per noi il volto di Dio è il volto di Gesù. Per lo Spirito, invece, la Bibbia ci dà solo immagini impersonali: la colomba, il vento, il fuoco, l'acqua, unzione, sigillo, dono, amore. Queste immagini, che si riferiscono all'azione personale dello Spirito Santo, ci suggeriscono che è lui il grande attore invisibile che continua nella storia la missione di salvezza iniziata da Gesù, guidando la Chiesa e il mondo.

Per la fede cristiana l'impegno umano è necessario, ma insufficiente. Lo stesso Gesù aveva promesso: «Non vi lascerò orfani. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre» (Gv 14, 16).

La salvezza dell'uomo e della storia è dono dello Spirito Santo che suscita e sostiene l'impegno umano. Per vivere e comunicare la fede cristiana è perciò necessario riscoprire la persona e l'opera dello Spirito Santo, riflettendo sulle parole di San Paolo:

«Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso

dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno secondo le necessità» (1 Cor 12, 4-11).

fra Giorgio Tufano

SOMMARIO

- 1) Editoriale
- 2) Dal Consiglio
- 4) Dalla Gi.Fra
- 6) Formazione Meeting Franceseano
- 8) O.F.S.—Gi.Fra Poesia
- 9) Barra Benevento
- 10) Capua
- 12) Nocera
- 13) Nola S.Paolo Bel Sito
- 14) Piedigrotta S.Eframio
- 15) S.Agnello
- 16) Auguri a... Siamo invitati a... La Redazione



DAL CONSIGLIO

Messaggio di saluto dell'Ordine Franciscano Secolare ai Padri capitolari

Cerreto Sannita, 3 Maggio 2001

Rev. mi Padri,

a tutti e a ciascuno di voi, giunga il saluto mio personale, del Consiglio e di tutti i fratelli e sorelle dell'Ordine Franciscano Secolare della Campania.

Grazie per averci voluto qui, in questo momento di grande valore ecclesiale, comunitario e sociale della celebrazione del capitolo.

Un saluto affettuoso e un abbraccio fraterno al neo-eletto P. Provinciale con gli auguri di un fruttuoso ed efficace lavoro. Consentitemi di esprimere i miei sentimenti di stima di affetto e di amicizia unitamente a quelli di tutti i consiglieri, al nostro P. Assistente Vittorio Clemente per l'operato svolto con grande capacità ed entusiasmo in questo triennio insieme e accanto a noi.

Mai è venuto meno al suo compito di guida spirituale delle fraternità; ascoltatore paziente, ha sempre incoraggiato, specie nei momenti difficili, tutti noi del Consiglio a fare di più e meglio nel servizio ai fratelli.

E' sempre stato presente, a volte con grandi corse da un capo all'altro della Provincia, a tutti i momenti fondamentali della vita dell'Ofs Nazionale, Regionale, locale, oltre che nelle attività di servizio (vacanza sorriso), di apostolato e di testimonianza.

A lui va la nostra riconoscenza e il nostro grazie di cuore.

Un grazie va anche a tanti di voi, cari fratelli che amate profondamente l'Ofs e spesso anche se con discrezione e nel nascondimento, vi rendete disponibili nell'accogliere l'invito ad essere accanto a noi, nelle nostre fraternità, nelle nostre famiglie, al servizio delle comunità parrocchiali.

L'Ordine Franciscano Secolare vive oggi una nuova primavera grazie anche al contributo di molti di voi che con la testimonianza di vita e il proprio operato, ci rendete visibile il carisma di Francesco d'Assisi. Questo carisma sta dando i suoi frutti con la nascita di nuove fraternità e vocazioni; con una maggiore consapevolezza di essere una fraternità francescana nella Chiesa per il mondo, con la riscoperta della propria identità e rafforzamento dell'appartenenza all'



Il Consiglio Regionale O.F.S.

Ordine.

La fraternità Regionale è impegnata in diverse iniziative di servizio e di apostolato, molti fratelli sono pienamente inseriti nella vita pastorale locale e diocesana, nella politica, in attività sociali. Svolgono il proprio ruolo con professionalità, curando la vita familiare, la formazione, la preghiera, la vita sacramentale, con frequenti riunioni di fraternità, le uniche vie per un'efficace missione "ad gentes". L'Ofs è presente in maniera dinamica e attenta alle vostre missioni, con la preghiera, con contatti diretti, iniziative di supporto e solidarietà. In particolare è legata all'missione in Romania, per la quale, sin dal suo nascere ha attivato e continua a perseguire ogni sforzo per sostenerla aderendo la "progetto Adozioni".

Il nostro obiettivo primario resta quello di rafforzare la comunione con voi, fratelli del I° Ordine. Certamente non sono mancati momenti difficili di incomprensioni, di traguardi iniziati e non raggiunti; per questo rivolgo un forte appello a colui che il Signore ha messo a guida come P. Provinciale, a continuare e rafforzare l'unione con la famiglia francescana Ofs- Gi.fra -Araldini -Clarisse, offrendo opportunità di dialogo, confronto, assumendo iniziative comuni, assicurando un'attiva assistenza a tutte le fraternità della provincia.

A tal proposito crediamo infatti, che un'Assistente Regionale, pur dotato di grandi capacità e grande amore e passione per la fraternità Ofs-Gi.fra, non possa da solo coprire i numerosi compiti che questo ruolo comporta. Per questo chiediamo che egli venga affiancato, da un vice che lo aiuti e lo sostenga in questo delicato e prezioso servizio.

L'assistenza è un ruolo non facile, delicato che non va improvvisato o superficializzato, ma richiede un'attenta preparazione. Essa ha lo scopo di:

- Favorire la comunione con la chiesa;
- Garantire l'autenticità del carisma;
- Testimoniare la Spiritualità francescana religiosa sancita dall'affetto dei frati verso l'Ofs-Gi.fra;
- Cooperare alla formazione iniziale e permanente dei fratelli e sorelle;
- Alimentare la vita cristiana per il servizio pastorale e sacramentale alle fraternità.

Certamente è una figura dominante, con un carisma che aiuta a dare un'identità e garanzia al cammino intrapreso; dal suo operato dovrebbero emergere alcune primarie qualità:

- saper leggere i segni dei tempi in quella fraternità;
- avere una paziente capacità di ascolto;
- avere chiari gli obiettivi formativi;
- tendere all'unità della fraternità rispettando le diversità;
- incoraggiare scelte coraggiose;
- sollecitare il senso di appartenenza all'Ofs, alla chiesa, alla famiglia francescana;
- essere consigliere e guida spirituale.

"L'Assistenza è un valido aiuto, ma non sostituisce la responsabilità dei ministri e dei consigli secolari nella guida, coordinamento e animazione delle fraternità" (Cfr Cost. Ofs 82,2).

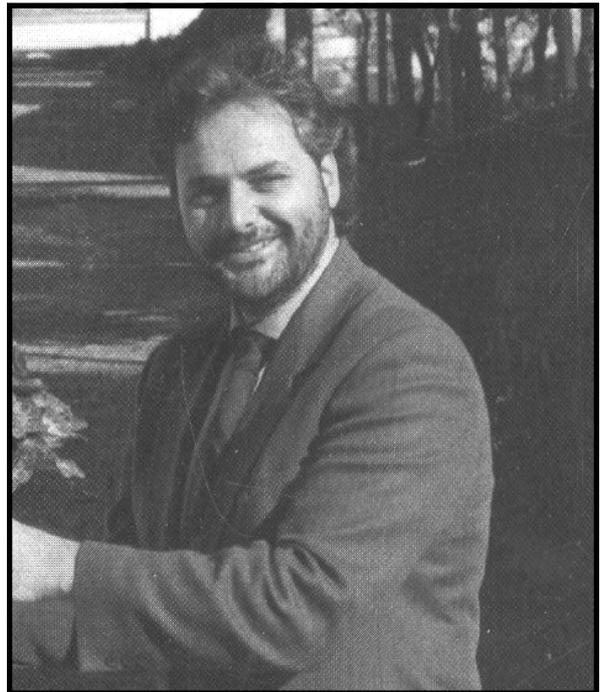
Siamo ormai proiettati nel cammino di unificazione dell'Ofs ai vari livelli; un percorso difficile, a tratti tortuoso ma obbligato e necessario per costruire una grande famiglia, per dare testimonianza di comunione.

Anche in questa difficile traversata vi chiediamo di continuare a restarci accanto, di favorire il dialogo, l'accoglienza, doni esclusivi di voi frati cappuccini, di aprirci i vostri conventi per opportunità di incontro, formazione e di servizio, esigenza primaria del nostro carisma.

La strada da percorrere è in salita e presenta sentieri tortuosi, ma siamo certi che se la percorreremo insieme, se al nostro fianco sentiremo la vostra presenza molte vie si appianeranno e potremo rispondere alle attese della chiesa e del mondo che chiedono a noi segni concreti e scelte coraggiose che rendano visibile il carisma di Francesco nel nuovo millennio.

"Gesù invitò Pietro a Prendere il largo per la pesca: Duc in Altum. Pietro e i compagni si fidarono della parola di, Cristo, e gettarono le reti. E avendolo fatto presero una quantità enorme di pesci".

Nell'augurarvi ogni bene nel Signore e un proficuo lavoro, affido tutto nelle mani di Maria, guida sicura ai nostri passi.





DALLA GI.FRA

Messaggio di saluto della Gi.Fra ai Padri Capitolari

Cerreto Sannita, 3 Maggio 2001

Carissimi fratelli e padri dell' Ordine a Voi tutti porto l'affettuoso saluto della Gi.Fra e degli Araldini della vostra Provincia. Prendere parte a questo momento capitolare è per me motivo di grande gioia, condividere con voi per adesso le emozioni e sicuramente dopo i progetti e le aspettative che questo evento genera è segno che siamo una unica grande Famiglia e che ci sentiamo seriamente costruttori di una Fraternità in cui ci si sforza di alimentare sempre la comunione fraterna reciproca e l' unità.

Grazie dunque per averci voluto qui con voi e per aver lasciato spazio alla storia del nostro giovane cammino.

Al neo-eletto Padre Provinciale, ai nuovi Frati Definitori e a tutti i Frati va l'augurio personale, dei consiglieri provinciali e di tutti i giovani francescani e degli Araldini, affinché il Signore vi doni la Grazia di incarnare sempre e in ogni contesto quella autentica fraternità per la quale Francesco ha dato tutto se stesso.

VI ringraziamo per averci fatto dono di un accompagnamento spirituale costante e convinto e di una animazione entusiasta e fraterna, attraverso i frati Assistenti locali ed in particolare nelle persone dei giovani frati che, inizialmente per la illuminata intuizione di P.Leonardo e successivamente per la disponibilità di P.Crescenzo con i suoi Definitori e dei Frati Maestri, ci assistono sempre con grande generosità; grazie per tutti quei frati che ci offrono ospitalità e sostegno. sperando che questa la vostra accoglienza non ci venga mai a mancare e che si aprano le porte di tanti altri conventi per poter continuare a vivere i nostri incontri provinciali, fondamento concreto della Fraternità universale.

Un grazie di cuore perché ci avete donato P. Vittorio, il padre sempre presente che peregrina da una fraternità all'altra e che ci accompagna con pazienza. discrezione e soprattutto tanta fiducia.

Cari Frati questo è quello di cui i giovani hanno bisogno; prima di tutto di sentirsi voluti bene e poi della

fiducia nelle loro persone e nelle loro capacità nonostante la volubilità della loro età, di chi è felice di accompagnarli, di chi resta loro fedele anche davanti alle cadute e non si stanca di sostenerli e indicargli la strada. Possono sembrare pretese esagerate ma nel concreto non lo sono perché è quanto siamo chiamati a fare ogni giorno da Gesù per vivere la fraternità.

La Gioventù Francescana, come anche l'O.F.S., è parte della Famiglia francescana e della vostra Provincia e voi tutti dovete sentirvi responsabili della crescita spirituale di ciascuno; è momento e luogo privilegiato di apostolato e testimonianza a cui ciascun frate è chiamato



Il Consiglio Regionale Gi.Fra

to a rispondere anche se fosse il contesto più difficile in cui operare, perché un padre, una madre non possono abbandonare i figli, anche se più "difficili"; la Gi.Fra. non deve essere il luogo del "tirocinio" dei nuovi arrivati, a volte anche forzato e dunque frammentario che sfocia poi in un vero e proprio abbandono dei giovani, e necessario perciò per voi Frati aprirsi alla conoscenza della componente laica della Famiglia Francescana e creare corsi di formazione per i Frati Assistenti per approfondire quale è il loro ruolo e aggiornarsi circa gli strumenti di accompagnamento spirituale

La Gi.fra. è vivaio di vocazioni e non solo o necessariamente al I e II Ordine, ma di vocazione prima di tutto ad una vita cristiana e alla Fraternità; non cerchiamo perciò lontano ciò che è nelle nostre case !

Dalla Gi.Fra. e dall'O.F.S, sono passati al I Ordine buoni frati, anche quelli che hanno vissuto una breve e forse non soddisfacente esperienza tra i laici francescani: Fra Ciro Polverino, Fra Raffaele Caso, Fra Gianluca

Manganelli. Fra Michele Vanacore, Fra Massimiliano Noviello, Fra Angelo Ruocco. Fra Gianluca Savarese, oltre quelli che hanno scelto la via del Chiericato diocesano.

Sarebbe davvero significativo se voi oggi decideste di rischiare con noi, di investire in maniera non frammentaria qualche altro frate nella animazione spirituale ai laici francescani così come si investe per i diversi ambiti di una fraternità conventuale; oggi più che mai i giovani, i laici hanno bisogno di questo dalla Chiesa, da quella porzione di (Gerarchia della) Chiesa che per noi francescani si incarna in particolar modo nei Frati del I Ordine.

Siamo consapevoli del fatto che la Gi.Fra. non sempre ha saputo infondere convinzione e passione negli

Assistenti, non sempre ha offerto la sensibilità e la attenzione dovuta verso voi Frati, non sempre ha saputo contemperare le proprie attività con quelle del Convento e della Parrocchia deludendo le vostre aspettative: di questo chiediamo perdono, ricordandoci però che solo l'ascolto reciproco supportato dalla preghiera può sanare incomprensioni ed equivoci e



può aprirci ad una autentica conoscenza e ad un sereno rispetto del cammino e dei ruoli di ciascuno.

Se da una parte siamo sempre stati abituati a crescere abbastanza autonomamente, dall'altra, ci rendiamo sempre più conto di quanto la persona dell'Assistente sia irrinunciabile.

Impegniamoci pertanto a riscoprire il ruolo dell'Assistente, di colui che «...curi spiritualmente i singoli e la Fraternità tutta...salvaguarda e nutre il senso ecclesiale ed il carisma francescano. favorisce la formazione di base e specificar nonché la promozione globale di tutta la Fraternità...» (NV art.28); una riscoperta da fare insieme perché tutti riconosciamo i nostri errori e i nostri umani limiti nella impostazione dei rapporti e prospettiamo aspettative più concrete.

Ai Frati che vengono ordinati presbiteri diciamo di non considerare conclusa la loro esperienza con i giovani francescani solo perché col Presbiterato gli «impegni aumentano», perché oggi più che mai abbiamo bisogno di chi ci coinvolga in una partecipazione attiva della celebrazione Eucaristica e di chi riceva le nostre confessioni aiutandoci a superare «le difficoltà» nella celebrazione del Sacramento della Penitenza.

Pur essendo giovani, questi piccoli francescani hanno voglia di fare sul serio e la loro Forma di vita lo dimostra; la certezza che con il dialogo ed un pò di pazienza tutto può migliorare non ci deve rendere ne stanchi ne privi di entusiasmo e proposte per il futuro.

«...Incominciamo Fratelli...» insieme a credere nella nostra vocazione alla Fraternità e poi a operare senza risparmio per il Signore Gesù presente in ciascun fratello e sorella che ci è accanto a partire dal più piccolo.

Vi abbracciamo fraternamente uno per uno, augurandoVi sempre tanta felicità in Cristo Gesù.

Maria vi protegga e Francesco e Chiara vi siano accanto nel cammino.

Pace e Bene, con Affetto .

Per la Gioventù Francescana
Il Presidente Maria Rita Grandito



FORMAZIONE

SCUOLA DI CULTURA FRANCESCANA: LA SFIDA DELLA BIOETICA

S. Anastasia 31 Marzo 2001

La Scuola di Formazione e Cultura Franciscana "M. Mattioli" ha chiuso il suo ciclo triennale di studi il giorno 31 Marzo scorso. Il tema della lezione "*Le sfide della bioetica*" è stato oltremodo intenso e ha stimolato un dibattito molto vivo negli interventi.

La lezione frontale, che ha preceduto la discussione, è stata tenuta dal filosofo napoletano Pasquale Giustini, docente di filosofia teoretica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli e direttore della collana *Bioetica e Valori* dell'Edizioni Scientifiche.

Un intervento decisamente ricco di sollecitazioni.

Il relatore ha esordito delineando le due trincee da cui si combattono i temi e le sfide della bioetica, quella cristiano-cattolica e quella laicista. Da una parte la richiesta di approfondire le domande ultime per rispondere alle urgenze etiche e dall'altra la convinzione che queste domande sono ormai desuete: è la solita antinomia tra la cultura della *vita* e quella della *qualità della vita*, tra la tensione al *bene* e quella al *benessere*, etc...

Dal 1970, quando Rotter coniò il termine bioetica, si è andata concretizzando la percezione che essa sarebbe stata un ponte sul futuro mondo capitalistico moderno ed avanzato, in cui conta soltanto il risultato e l'utilità di esso. Questa visione pragmatica e utilitaristica, dove il mondo etico appare astratto e i criteri di *bontà in sé* anacronistici, ha portato all'estinzione dello scienziato puro ed alla nascita del *tecnoscienziato*. Lo scienziato che vive tra le pareti del laboratorio e/o le polveri della biblioteca è ormai un ricordo, seppur romantico ed affascinante, del passato in quanto si è stabilita una stretta connessione tra la ricerca e il suo fine, tra la scoperta scientifica e la sua valenza pratica. Questo può anche star bene quando si tratta di migliorare e di progredire in termini ambientali, sociali, economici, ma quando invece si tocca l'origine e la fine della vita umana la relazione scienza/tecnologia assume uno spessore diverso e inerisce il mondo delle scelte e delle convinzioni antropologiche che la sostanziano.

A questo punto il relatore ha messo in risalto che il problema si sposta dal piano individuale e personale al suo aspetto sociale in quanto apre il terreno alle scelte politiche, e di qui si presenta, a cascata, tutta una serie di questioni *scottanti* che vanno dal rapporto tra laicità dello Stato e fede religiosa all'esigenza di una nuova evangelizzazione per il recupero di certi valori.

Sarebbe lungo e forse incongruente riportare l'atmosfera di intensa partecipazione di tutti gli intervenuti e le tematiche affrontate (aborto, eutanasia, fecondazione artificiale, pillola del giorno dopo, contraccettazione, etc.) ma l'importante è evidenziare l'esigenza dei laici francescani di scambiare idee e di confrontarsi su tutte le sfide che vengono dalla civiltà contemporanea, pena l'astoricità del proprio carisma che morirebbe su se stesso e su di un inutile bigottismo.

Questa esigenza e questa fame di ascoltare e di dialogare, di aprirsi al di là dei propri limitati orizzonti, è stata l'esperienza più valida e ricca di speranza dei tre anni di scuola.

Un percorso formativo e culturale che molti terziari desiderano intraprendere.

Un'eredità forte che l'attuale Consiglio regionale lascia a quello che sarà prossimamente eletto.

Forza ragazzi! *Duc in altum!!*

Giuseppe De Matteo



DAL CONSIGLIO REGIONALE

MEETING FRANCESCANO O.F.S. - GI.FRA-ARALDINI

Il 25 aprile scorso si è svolto il raduno dei francescani secolari della Campania presso il Santuario della Madonna dell'Arco. Provenienti da una trentina di fraternità sparse nel territorio siamo arrivati in più di ottocento. Siamo stati accolti dai giovani e dai veterani addetti al servizio di accoglienza, organizzato dalle fraternità di Cercola e di Sant'Anastasia, e quindi introdotti in un atrio della grande struttura annessa al Santuario.

Mantre i giovani gioiosi cantavano, i presidenti Luigi De Simone e Alfonso Petrone, insieme all'assistente P. Vittorio Clemente (assente P. Giorgio Tufano per cause di forza maggiore) ci hanno rivolto il saluto ed il benvenuto, invitandoci a trascorrere la giornata all'insegna dell'incontro, della fraternità e dell'unità.

Con lo spirito della folla di discepoli, che accompagnavano Gesù sul monte degli ulivi il giorno dell'Ascensione, anche noi con il giubilo nel cuore e con una bella placca al petto, distintivo del raduno, ci siamo mossi in corteo verso la Basilica. Appena entrati, l'austerità e la sobrietà della struttura ci ha fatto pensare allo stile di vita di coloro che la custodiscono: i Frati Domenicani.

Sotto lo sguardo dolce ed il viso sorridente della Madonnina, abbiamo celebrato l'Eucarestia.

Nell'osservare il tempio affollato da uno stuolo di araldini accovacciati davanti all'altare e lungo il corridoio centrale, brigate di giovani lungo i corridoi laterali, vigili come sentinelle, e una folla di adulti pieni di serafico ardore, nella navata centrale, mi è parso d'intravedere la realizzazione della profezia di Isaia: "Troppo stretto è per me questo posto; scostati, e mi accomoderò" (Is. 49, 20).

All'omelia, P. Leonardo Izzo ci ha riproposto l'invito del Papa; "Prendete il largo" (Lc. 5,4) citato nella lettera apostolica per l'inizio del III millennio e ci ha spronato ad intraprendere iniziative coraggiose (REG. Ofs 15), per annunciare agli uomini che incontriamo sul nostro cammino, il Vangelo vissuto con lo stile di Francesco d'Assisi. P. Leonardo ne è egli stesso un esempio: già ministro provinciale, ha lasciato agi ed onori ed è andato missionario in Romania come un giovane chierico, affrontando ristrettezze e disagi in quei luoghi poco attrezzati.

La celebrazione della santa Messa è proseguita poi con composta partecipazione. Durante l'offertorio sono stati portati all'altare da alcuni nostri rappresentanti il "Tau" segno del cristiano, cioè la croce, e distintivo per antonomasia del francescano, il testo della Regola, evangelica forma di vita, e un bel fascio di rose, simbolo di un altro mistico fascio di 50 rose: il santo Rosario, per offrirlo alla Regina della nostra famiglia francescana.

La Liturgia è stata animata dai canti dell'artistica Corale del Santuario, diretta dal Maestro Luigi D'Arienzo. Nell'armonia della grazia e divina splendida giornata di primavera, per la quale uscendo dalle nostre città, abbiamo contemplato il bel verde dei prati ed i fiori dei campi, il nostro animo è stato elevato dallo Spirito alla contemplazione di un altro messaggio che, risalendo alle nostre fonti francescane, ridiscende impetuoso come un fiume a portare la luce del cristianesimo a noi uomini dell'inizio del III millennio.

I nostri dirigenti, con la loro genialità organizzativa, non potevano scegliere un luogo migliore per il raduno di quest'anno, considerando anche l'elevato numero di partecipanti. L'ampiezza dei locali e l'ospitalità dei Frati Domenicani che, con fare sereno accoglievano i convenuti lungo i corridoi e le arcate del chiostro, mi ha fatto pensare al Capitolo delle Stuoie (Fioretti XVIII) in cui si cita un raduno di circa 5000 frati, con la presenza del patriarca dei predicatori della Verità nonché autore della pratica del santo Rosario: Domenico di Guzman.

Ci siamo tutti sentiti come a casa nostra perché tra Domenicani e Francescani c'è un feeling che ci unisce e ci qualifica e, come allora quel raduno segnò il lancio del movimento francescano, così speriamo che anche l'attuale raduno costituisca il lancio della nuova evangelizzazione delle nostre terre, secondo quanto ci è stato indicato nel Convegno della Chiesa italiana a Palermo.

Questo mandato che sempre ci viene rivolto al termine della santa Messa: "Andate" ci è stato ricordato nella conferenza del M. R. P. Tommaso Tarantino. Infatti dopo questa prima parte dedicata alla preghiera, intervallata da una breve pausa, ci si è rilassati nell'ampio ed assolato chiostro. Tra quattro chiacchiere e saluti con cento e più persone nostre compagne nel comune cammino, ci siamo portati nella grande, attigua sala capitolare, per la seconda parte dedicata all'ascolto.

P. Tommaso ci ha intrattenuti sul tema: "I Francescani con Maria, donna del III millennio".

Ha detto fra l'altro che Maria è la via per andare a Gesù. Ricordandoci tra l'altro della missione che il Papa ha affidato ai giovani, egli ha ribadito che anche noi, all'alba del nuovo millennio, come sentinelle del mattino, dobbiamo prendere posizione per amare e lottare con Gesù.

Come Francesco, ogni francescano ha il mandato di sostenere la Chiesa.

Dio ha un piano di salvezza per l'uomo nuovo attraverso Gesù Cristo e tutta l'umanità è chiamata a collaborare. A questo risultato però non si può giungere se non si prende come modello la donna nuova: Maria di Nazaret. Madre di Gesù e madre nostra nell'ordine della grazia, Ella ci accompagna nella lotta contro il male.

Un lungo applauso ha seguito l'esortazione dell'ottimo oratore.

A questo momento di grande partecipazione, ha fatto da sfondo la banda musicale "Città di Sant'Anastasia" composta da quaranta suonatori e diretta dal Maestro Lorenzo Anfora. Nel chiostro ha eseguito alcuni brani di musica classica e lirica: la sinfonia del Nabucco, la marcia trionfale dal II atto dell'Aida e la marcia di Radetzky. Questa banda, il cui presidente è l'Avv. Achille Quaranta, vanta la partecipazione a diverse manifestazioni artistico-culturali, fra cui l'annuale rappresentazione del Natale Francescano al Metropolitan di Sant'Anastasia.

Nel pomeriggio, dopo aver consumato la colazione a sacco negli accoglienti locali riservati ai pellegrini, c'è stato lo spettacolo preparato dalla fraternità di Sant'Eframo che, oltre a canti classici e non, ha messo in scena: "I pazzi del manicomio", "Gli esami di riparazione" e "San Giro dal Padre Eterno". Gli attori sono stati bravi, anche se lo spettacolo ha risentito del cattivo funzionamento dell'impianto acustico.

La giornata si è conclusa con la preghiera all'aperto e il saluto dei dirigenti tra cui P. Giorgio Tufano, giunto, suo malgrado, al termine del convegno. Pace e Bene.

Amedeo Ricciardi



O.F.S.—GI.FRA

INCONTRO PROVINCIALE DEI CONSIGLI LOCALI O.F.S.—GI.FRA

Nel quadro delle attività regionali, riveste un ruolo di primaria importanza la riunione dei Consigli locali O.F.S.—GI.FRA, svoltasi il 12 maggio scorso a Nocera, presso il convento Sant'Andrea dei Padri Cappuccini. Dopo il primo incontro provinciale dell'anno scorso a Nola, incontro che si potrebbe definire storico, tra le due facce di una medaglia, cioè quella del ramo secolare della famiglia francescana, si ha l'impressione, anzi la speranza che si possa fare sempre di più un cammino insieme, un cammino con l'ideale di Francesco d'Assisi.

Nella preghiera d'introduzione, P. Vittorio ha fatto meditare i presenti, mediante un brano del Vangelo (Gv. 6, 59-68), che a volte il rapporto fra due espressioni esistenziali è duro o addirittura scandaloso, ma non tanto da scoraggiare. Dei passi avanti sono stati fatti da un po' in qua.

Secondo la statistica presentata dalla delegata regionale O.F.S. per la Gi.Fra., Maria Palumbo, i rapporti fra la gioventù e gli adulti, nonostante le difficoltà, si vanno sempre più arricchendo di momenti comuni di preghiera, di formazione, e di azione.

Questo in fondo era il sogno di tanti nostri fratelli e sorelle del Terz'Ordine e di tanti assistenti del Prim'Ordine della nostra regione che si sono prodigati ed hanno profuso energie e fatiche per formare un laicato francescano all'altezza del compito al quale è chiamato.

Fra tutti, basti ricordare P. Luigi Monaco.

Nella riunione di Nocera, dopo la relazione degli addetti ai lavori è stato varato un documento, con l'approvazione dell'assemblea, che traccia le linee fondamentali dei rapporti fra O.F.S. e GI.FRA.

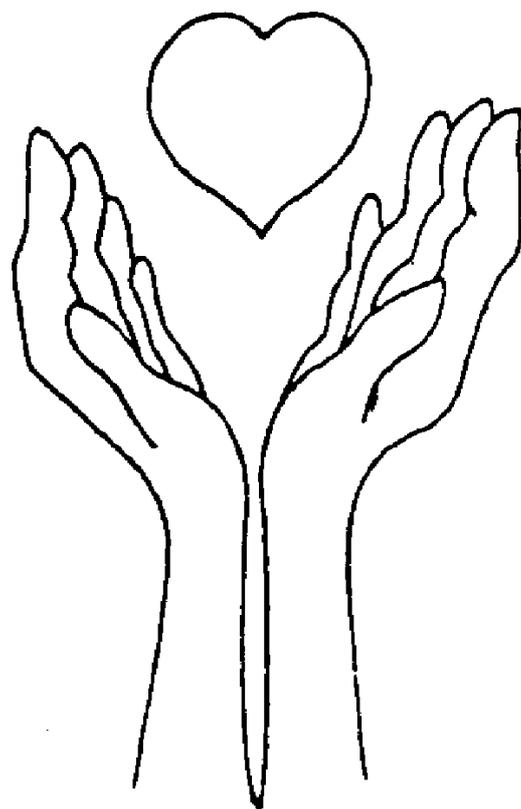
Questo documento, che sarà poi oggetto di applicazione nelle sedi locali, non vuole essere una contrapposizione alla Regola o allo Statuto della GI.FRA, ma solamente delle linee uniche che trovino applicazione a livello regionale.

Per buon auspicio di lusinghieri traguardi, l'incontro s'è concluso con la preghiera delle giovani Presidente e Vice Presidente GI.FRA

Amedeo Ricciardi

Scopri l' amore

Prendi un sorriso
regalalo a chi non l'ha mai avuto
Prendi un raggio di sole
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima
posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio
mettilo nell'animo di chi non sa lottare
Scopri la vita
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza e vivi nella sua luce
Prendi la bontà
e donala a chi non sa donare
Scopri l'amore
e fallo conoscere al mondo
Mahatma Gandhi





BARRA

CAPITOLO ELETTIVO

Il giorno 29 Marzo 2001 si sono svolte le elezioni del Consiglio locale della Fraternalità OFD di Barra. Ha presieduto le votazioni la delegata del Presidente Regionale Enza Ciriello, assistita da Padre Giorgio Tufano.

Dopo un canto d'invocazione allo Spirito Santo e le rituali introduzioni normative previste dalle Costituzioni Generali, il Ministro uscente ha letto la propria relazione sull'attività del triennio appena trascorso e si è proceduto allo svolgimento delle operazioni di voto e di scrutinio.

Queste ultime attività si sono svolte nella massima serenità ed in un'atmosfera di francescana consapevolezza della prospettiva di servizio da offrire alla fraternità.

Dagli scrutini finale, il Consiglio risulta così formato:

Ministro: Giuseppe Di Matteo
 Viceministro: Tina Borrelli
 Consiglieri: Mena Buonomo
 Emilia Cozzolino
 Luisa Di Gaeta

Il nuovo Consiglio riunitosi il giorno 18 Aprile ha deliberato circa le attribuzioni degli uffici di fraternità:

Segrataria: Mena Buonomo (coadiuvata dal marito Antonio Nappo):
 Economa: Luisa Di Gaeta

Maestra di Formazione: Emilia Cozzolino (coadiuvata dall'equipe di formazione composta da tutto il Consiglio più la consulenza esterna di Luciana Colucci);

Delegati al Consiglio Parrocchiale: Tina Borrelli, Giuseppe Di Matteo, e Raffaele Pernice (Ministro uscente).

A tutti auguriamo un buon lavoro e un ricordo nelle preghiere di tutti i nostri confratelli e consorelle.

Giuseppe Di Matteo



BENEVENTO

LA FRATERNITA' DI PIAZZA DELLA DOGANA CRESCE

Sabato 10 Febbraio nella Chiesa di San Francesco a Piazza Dogana, la fraternità ha vissuto ore di preghiera e di gioia: due nuove consorelle sono entrate nell'O.F.S. Silvia Santo e Rosaria Giordano. Durante la S. Messa celebrata da Padre Felice Petrone, hanno fatto la loro Professione alla presenza della Ministra, delle consorelle, dei familiari e dei giovani della GI.FRA. E' seguita l'accettazione di Ernestina Catalano.

L'incontro fraterno è proseguito nel chiostro, rallegrato dalla condivisione di gioia fraterna e di partecipazione commossa degli intervenuti all'agape francescana.

La fraternità di Benevento nel partecipare questa notizia, invita le altre fraternità ad una preghiera comune per questa nuove consorelle, affinché il loro cammino, intrapreso nello spirito evangelico e nell'osservanza delle Costituzioni dell'O.F.S., sia denso di apostolato e sia vissuto nella spiritualità di S. Francesco d'Assisi.

Franca Maria Matteo



CAPUA

GRAZIE, PADRE CAMILLO

Da circa un anno, la Fraternalità di Capua s'incontra mensilmente con Padre Camillo che arricchisce con i suoi momenti di formazione, di preghiera e soprattutto ci trasmette la sua umanità sincera e la sua umiltà profondamente francescana.

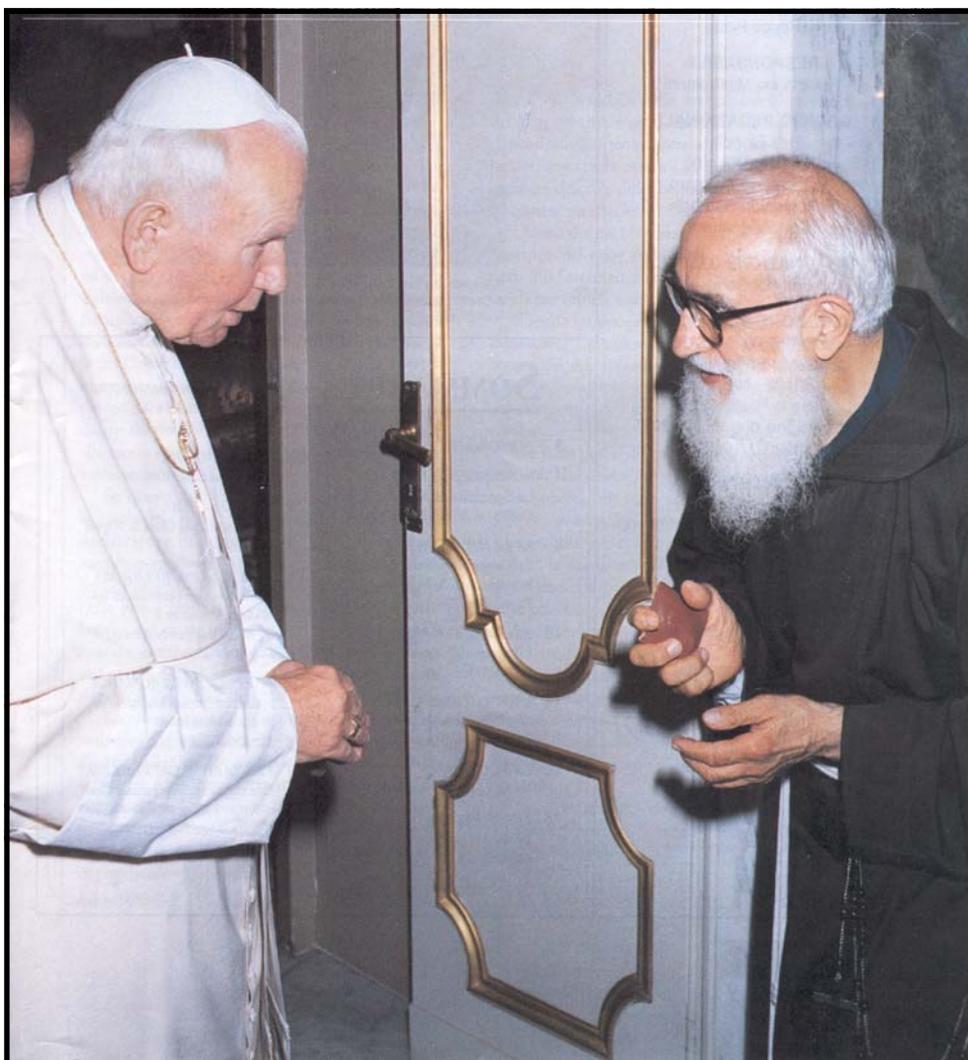
Il 21 Febbraio, ultimo incontro mensile, abbiamo voluto festeggiare con lui i suoi 50 anni di Sacerdozio, pur avendo appreso la notizia con qualche mese di ritardo. Tutta la Fraternalità ha vissuto un momento d'intense emozioni e anche di "dolcezze di palato" perché insieme abbiamo gustato ottimi pasticcini e varia bibite.

Attraverso delle domande abbiamo fatto un'improvvisata intervista a Padre Camillo che, in breve, ci ha raccontato la sua lunga vita ricca di tanti eventi.

Terzogenito di 8 figli ha ricevuto un'ottima educazione religiosa dalla mamma che fin da piccolo lo accompagnava in chiesa e davanti all'immagine della Madonna gli diceva che quella era la sua Vera Mamma che l'avrebbe accompagnato e protetto per tutta la vita. Infatti Padre Camillo in molte occasioni della sua vita ha sentito la presenza della Mamma di Gesù, sia in situazioni di gravi malattie, sia in momenti di scelte decisive per la sua vita religiosa e sacerdotale. Egli fin da piccolo ha sentito la vocazione religiosa francescana, studiando nei conventi di Arienzo, Apice, Nola, S. Agnello, fino a conseguire a Roma la laurea in Teologia.

Negli ultimi anni ha svolto la sua missione a Pozzuoli dove ha istituito una mensa per i poveri, così come a Piedigrotta presta la sua opera per i più poveri, sofferenti, emarginati, ottenendo miracolosamente aiuti da tutti che lui chiama "la Divina Provvidenza", e nel raccontare alcuni episodi di povertà e di emarginazione si commuove facilmente e ribadisce, con le lacrime agli occhi, che lui "vuole bene a tutti".

A chiusura di questo momento di fraternità vissuto intensamente, Padre Camillo ha voluto recitare una poesia napoletana sulla mamma e, dopo la benedizione conclusiva, ha cantato l'Ave Maria di Schubert, che ha commossi tutti.



Grazie, Padre Camillo, la Fraternità di Capua vi augura ancora tanti anni di buona salute di opere proficue, di sempre maggiori entusiasmi e ricchezze di progetti per chi ha tanti bisogno di Amore e Condivisione.

IL MANDATO DEL PAPA AI FRANCESCANI

Nel numero di Febbraio 2001 di "O.F.S. Campania Informa", a pagina 2, la redazione ha pubblicato il Mandato del Papa ai Francescani, nell'anno Giubilare 200.

La fraternità O.F.S. di Capua nella riunione del 14 Marzo ha distribuito il mandato in fotocopia ai 30 terziari presenti ed insieme abbiamo letto, analizzato e commentato le parole che il Santo Padre ha rivolto ai Francescani in occasione del Giubileo.

Il nostro Padre Assistente Don Gianni, che ha presieduto la riunione, ci ha fatto osservare che il "mandato" non è un qualsiasi invito o comunicazione, ma è una delega, una missione, un compito specifico che il Papa assegna a noi Francescani, inviati nel mondo a vivere alla sequela di Cristo, sulle orme del Serafico Padre Francesco. Quanti insegnamenti possiamo attingere da questo documento così importante! Abbiamo diviso il testo in quattro parti e lo abbiamo analizzato esprimendo pareri, interpretazioni personali e cogliendo soprattutto il messaggio evangelico che il Papa ci ha voluto trasmettere.

Questa lettura ci ha coinvolti, entusiasti e incoraggiati a realizzare fino in fondo il nostro carisma di terziari francescani ed abbiamo concluso convinti che tale "Mandato" dobbiamo leggerlo spesso per ricordarci dei nostri doveri, soprattutto come cristiani impegnati verso Dio e verso il prossimo.

La fraternità di Capua desidera ringraziare la redazione per la pubblicazione di tale documento che altrimenti avremmo ignorato. Grazie per questo e per altre informazioni che ci arricchiscono spiritualmente ed ampliano le nostre conoscenze utili alla formazione, in continua ascesa verso la Santità.

Addio Ofelia!

Martedì 2 Maggio, Ofelia Ligas, la nostra cara sorella, è tornata alla Casa del Padre.

La fraternità di Capua ha perso una sorella maggiore, sia per l'età (92 anni), sia per i suoi 60 anni di professione come terziaria francescana. Una sorella che fin da giovane ha dedicato la sua vita a Dio ed al prossimo realizzando in pieno la sua vocazione di francescana, vivendo in piena umiltà, obbedienza e castità, seguendo le orme del nostro Serafico Padre Francesco ed attuando in pieno il messaggio evangelico di Gesù.

Moltissime le qualità di questa nostra "grande" sorella sempre solerte, disponibile, generosa, entusiasta di ogni compito che svolgeva come una missione, un "Mandato" del Padre. Attenta osservatrice, sapeva cogliere l'aspetto ironico e scherzoso delle cose, rallegrando chi l'ascoltava con battute spiritose e divertenti.

Fino all'età di 88 anni ha partecipato alle attività della fraternità con entusiasmo giovanile che trasmetteva a tutti. Poi ha cominciato a combattere con le sue infermità, sempre con coraggio, pazienza e completo affidamento alla volontà del Padre. Quanti insegnamenti abbiamo ricevuto da lei e che dovremmo continuare a mettere in pratica! Ci ha insegnato a cantare, a pregare, ad ascoltare, a rafforzare la nostra fede e, soprattutto, a non arrenderci mai. Molti frati e terziari che l'hanno conosciuta ed apprezzata, sicuramente la ricorderanno nelle loro preghiere.

Il 3 Maggio, nella Cattedrale di Capua, il Vescovo, i Presbiteri, i parenti, gli amici, le Associazioni Cattoliche e la nostra Fraternità le abbiamo rivolto l'ultimo saluto con una funzione religiosa piena d'emozione e di partecipazione filiale e fraterna.

Addio Ofelia, non ti dimenticheremo!

Il tuo esempio e le tue parole ci accompagneranno sempre, fino al giorno in cui ci ritroveremo nella Casa del Padre, per gioire insieme della nostra fede in Cristo Risorto

Maria Storace



NOCERA INFERIORE

TEMPO DI QUARESIMA

Il 18 Marzo u.s. accompagnati da fra Massimiliano e fra Agostino, ci siamo recati presso il “Roseto” di Avellino per trascorrere una giornata di ritiro quaresimale.

Al nostro arrivo siamo stati accolti calorosamente da Padre Innocenzo il quale ci ha introdotto nel tema della giornata richiamando alcuni passi delle Sacre Scritture, e, sollecitato da ognuno di noi per dei chiarimenti, ci ha reso partecipi di tutte le spiegazioni richieste.

Al termine di questo “laboratorio di fede” ci siamo recati nella Chiesa per la celebrazione della S. Messa, dove Padre Innocenzo ci ha presentato la comunità parrocchiale.

Nel pomeriggio poi, su invito dello stesso Padre Innocenzo, ci siamo recati presso il Convento dei cappuccini poco distante dal “Roseto”. Qui abbiamo visitato la Chiesa del Convento dedicata alla Madonna delle Grazie, ove abbiamo ammirato i magnifici affreschi che l’addobbano.

Tornati al “Roseto” Padre Innocenzo ci ha raccontato la storia di questo centro di accoglienza fatto di sacrifici e non poche umiliazioni, dell’aiuto ricevuto dalla nostra consorella terziaria “Franca”, della quale è stata posta nella sale incontro una scultura raffigurante il suo volto.

Siamo quindi ripartiti per far ritorno alle nostre case sicuramente con spirito più fraterno.

Per questa meravigliosa domenica ringraziamo di vero cuore Padre Innocenzo, per l’accoglienza riservataci, e fra Massimiliano e fra Agostino per la loro disponibilità.

La Domenica successiva, su suggerimento di Padre Pietro, è stata organizzata presso il convento di S.Andrea la Via Crucis.

Purtroppo a causa del tempo inclemente, è stata celebrata in



poco spazio ma, nonostante ciò, c'è stata una buona partecipazione, anche perché alcuni fedeli, recatosi occasionalmente sulla collina e visti i preparativi, hanno voluto celebrare anch'essi il rito della Via Crucis. Ci dispiace solo che, per l'ennesima volta, la nostra fraternità non ha partecipato compatta all'evento, e l'augurio è che, per la prossima occasione, essa si presenti numerosa in tutti i suoi membri.
Pace e Bene.

Gioacchino Orleto.



NOLA-S.PAOLO BEL SITO

BENVENUTI TRA NOI

Grande festa al Convento dei P. Cappuccini di Nola per il rito di ammissione nell'Ordine Francescano Secolare, celebrato il giorno 13 maggio. Anche la data scelta ha avuto un significato solenne perché tale giornata è dedicata alla Madonna di Fatima ed è anche la festa della mamma.

La concelebrazione eucaristica è stata officiata da P. Vittorio Clemente e dal nostro Direttore P. Giovanni Prisco ed animata dal coro dei fratini. All'omelia P. Vittorio ha spiegato, con linguaggio semplice ed appropriato, la concretezza della regola dell'O.F.S. complimentandosi per il nutrito gruppo dei neo novizi: Ermelinda Rubinacci, Anna Mensorio, Teresa Rizzo, Maria Napolitano, Annamaria Mangiameli, Dolcizia Barone, Maria Carla Foglia, Rosa Anna Litto, Vittorio Curcio, Nunzia De Stefano, Silvia Graziano, Pasqualina Petrucelli, Domingo Iorio, Rosa Sturchio, Ada Rubino, Raffaele Di Gennaro. La commozione dei nuovi confratelli era visibile e ha coinvolto anche noi professi. Alla chiamata del ministro hanno risposto pronunziando la parola di rito: "Eccomi!" con fermezza e decisione. Vada un plauso a P. Giovanni che si è dedicato tantissimo alla loro preparazione. Auguriamo ai nuovi confratelli di camminare per la via tracciata dal Serafico Padre Francesco con lo stesso desiderio ed euforia di questo primo giorno. Dopo è seguito un rinfresco offerto dai novelli fratelli.

Io mi voglio un po' soffermare su una figura che merita di essere menzionata in questa circostanza ed è la nostra guida spirituale: il P. Direttore. È lui che con la sua costante missione ci ha introdotti nella vigna di San Francesco. Senza questa guida oggi non saremo così ben inquadrati a vivere il Vangelo sulle orme di Gesù.

A tutti i Direttori dell'O.F.S., che come medici sanno curare le ferite delle nostre anime con costanza, dosando la giusta medicina per le piaghe spirituali, siano esse superficiali o profonde, voglio dire dal profondo del cuore: "GRAZIE!". Pace e bene



Santina Vecchione



PIEDIGROTTA

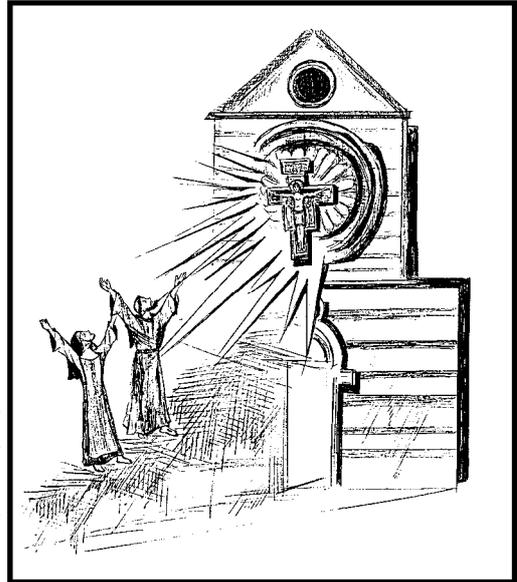
E' molto tempo che non avete nostre notizie, di questo vi chiedo scusa e cercherò di rimediare subito.

Continuiamo tutti i sabati a fornire pasti caldi ai poveri. Padre Camillo, insieme ai suoi volontari, riesce a fare lo stesso negli altri giorni della settimana.

Gli araldi frequentano sempre numerosi la fraternità, inoltre sia le bambine che i bambini stanno partecipando anche al servizio all'altare durante la messa domenicale. A Pasqua erano quasi tutti presenti sull'altare: è stata davvero un belle testimonianza.

La fraternità, oltre a partecipare ai consueti incontri di formazione e spiritualità, si riunisce tutti i Venerdì in chiesa per pregare, specialmente il primo Venerdì del mese in cui in fa adorazione.

Nel salutarvi, colgo l'occasione per invitarvi alla "Corrida", il consueto spettacolo che quest'anno si terrà Domenica 4 Giugno alle ore 20,00 e il cui ricavato sarà devoluto alle Missioni. Pace e Bene



Raffaele Muzzillo



S. EFRAMO

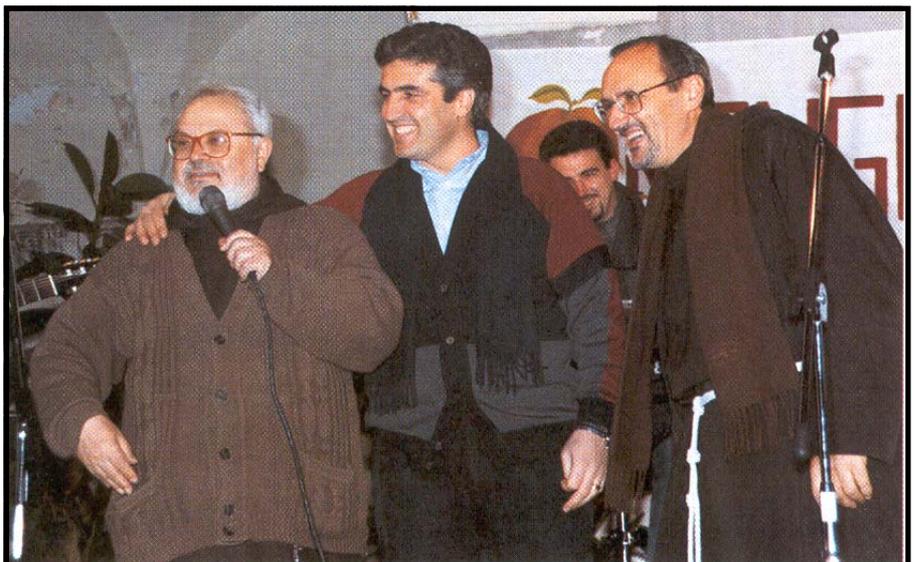
UN'ESPERIENZA UNICA

Si concluderà il prossimo 29 maggio la bellissima esperienza, durata sei anni, nella quale ho guidato, come ministro, la mia fraternità.

Sono stati anni dove ho dato molto ed ho ricevuto altrettanto, anni dove le varie attività mi hanno impegnato fortemente, ma le soddisfazioni ottenute, hanno alleviato sicuramente le fatiche.

Durante questo periodo, la presenza del Signore si è fatta sentire e come, è stata una presenza continua che mi ha aiutato ad andare avanti nei momenti difficili.

Parlavo delle molte attività svolte che non sto qua ad elencare, però voglio mettere in risalto, quelle



che hanno dato alla fraternità , momenti di grande intensità:

Il Giubileo del 2000 è stata un'esperienza bellissima vissuta sia con l'OFS nazionale a S. Giovanni in Laterano che con la nostra parrocchia dove abbiamo attraversato la Porta Santa delle Basilica di S. Pietro.

Alcuni momenti della nostra formazione sono stati vissuti dalla fraternità in modo molto intenso, come gli incontri con altre realtà cristiane; ortodossi ed anglicani.

Il Presepe vivente, è stato poi un momento di aggregazione, dove il nostro stare bene insieme, ha dato una testimonianza bellissima verso tutti coloro che sono stati presenti alla manifestazione.

Per questo e per molto altro ancora è stata un'esperienza unica che auguro di fare a tutti, perché in essa trova giovamento la nostra vocazione, il nostro carisma francescano ed è per questo che voglio, pubblicamente, dire grazie alla mia fraternità, per avermi regalato questa gioia.

Pasquale Galiero



SANT'AGNELLO

GIORNATA DI FRATERNITA' O.F.S.-GI.FRA DI SANT'AGNELLO

(Ritiro spirituale di preparazione alla Pasqua)

Le fraternità dell'Ordine Francescano Secolare e della Gioventù Francescana di Sant'Agnello si sono riunite domenica 1° Aprile, presso il convento dei PP. Cappuccini, per riflettere sul significato della Pasqua e aprire il cuore al Signore che viene .

La giornata si è aperta alle ore 09,00 con un momento di accoglienza a cui hanno fatto seguito le Lodi. Nel frattempo ci ha raggiunti padre Vittorio Clemente, che ci ha guidati nello sviluppo del tema scelto per la giornata.

Al termine della relazione ci siamo suddivisi in tre gruppi di studio, avendo cura che in ognuno di essi fossero presenti in modo omogeneo terziari e "gifrini". In ogni gruppo si doveva riflettere sulla Pasqua ebraica, su quella di Gesù e sulla "nostra Pasqua". Alle 12,30 ci siamo nuovamente riuniti per condividere il frutto del lavoro dei vari gruppi.

In uno è stato possibile approfondire maggiormente il tema della Pasqua ebraica grazie alla presenza di una terziaria che, avendo sposato un ebreo, ha potuto raccontare la sua esperienza particolare vissuta anche nei duri anni della II guerra mondiale. In questo gruppo si è creato un ponte tra generazioni diverse, attraverso il quale la ricchezza di una sorella maggiore è andata a beneficio dei più giovani, si è stabilita una relazione "nonna-nipoti" come accade nelle famiglie che accolgono con amore ed attenzione le persone anziane, si è creata così la possibilità di vivere una forte esperienza di fraternità.

Negli altri due gruppi, invece, si è approfondita la riflessione sulla Quaresima. Si è messo in evidenza che all'interno di una fraternità , non ci si può limitare al solo impegno personale, vanno anche create delle opportunità di cammino comunitario .

Sono state quindi avanzate alcune proposte a riguardo: alla fine ci si è accordati per iniziare le nostre giornate, in queste ultime due settimane che ci separano dalla Pasqua, con le Lodi (alle ore 07,00 nella chiesa dei PP. Cappuccini) .

La giornata ha trovato poi nel pranzo un ulteriore momento di condivisione.

Alle 16,30 abbiamo chiuso i "lavori" con la celebrazione della S. Messa.

Siamo tornati alle nostre case arricchiti da quanto abbiamo avuto modo di donarci reciprocamente e più consapevoli del fatto che le esperienze quaresimali (in quanto rinnovamento dello spirito) non debbano essere limitate solo a momenti specifici dell'anno ma, traendo linfa da essi, entrare a far parte in modo stabile e continuativo della nostra vita.

Dania e Carlo Gargiulo



AUGURI.....

...alle consorelle della fraternità di Benevento Silvia Santo e Rosaria Giordano per la loro professione;
 ...al nuovo Consiglio della Fraternità di Barra affinché svolga la propria missione con spirito di servizio ed animo fraterno
 ...ai numerosi novizi della fraternità di Nola-Belsito affinché la loro "giovinezza" sia di sprone alla vita della fraternità.



SIAMO INVITATI A...

...Piedigrotta il giorno 3 Giugno alle ore 20,00 per l'annuale spettacolo de " La Corrida " . Il ricavato sarà devoluto per le missioni estere.



DALLA REDAZIONE

Un caloroso ringraziamento alla **Fraternità di Melfi** che ci ha inviato un contributo per le spese del notiziario. Grazie di cuore.

Avrete notato che alla Fraternità di Capua è stato riservato molto spazio. Questo è dovuto al fatto che gli articoli sono due. Infatti il primo, quello su Padre Camillo, era destinato al numero di Aprile, purtroppo è arrivato in ritardo, quando il notiziario era già stato impaginato e fotocopiato, pertanto, essendo un lavoro "artigianale", non è stato possibile inserirlo. Approfittiamo di questo fatto per ricordarVi di mandare gli articoli entro la data che vi viene indicata onde evitare spiacevoli ritardi come quello appena descritto. Grazie. *Enzo Notari*.

Il prossimo numero sarà pubblicato nel mese di Giugno. Pertanto vi preghiamo di mandare i vostri articoli appena siete in possesso di questo notiziario.

ATTENZIONE

Gli articoli possono essere inviati anche per posta elettronica ai seguenti indirizzi E.Mail:

notarienzo@libero.it

ferpi@libero.it

LA REDAZIONE

Amedeo Ricciardi	OFS S.Vitale	Via Calise, 24	80125 Napoli– tel.081-624552
Enzo Notari	OFS S.Eframo	Via Miche Tenore, 17	80137 Napoli– tel.081-455962
Piero Ferrara	OFS S.Eframo	Cupa Macedonia-Parco GECO	80137 Napoli - tel.081-7519601
Disegni di:	Luca Mattera	Gifra S.Eframo	
	Ordo Franciscanus Saecularis		